



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

Il risanamento ambientale dell'ILVA di Taranto: problemi e prospettive

Relazione di Edo Ronchi

Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Roma, 10 gennaio 2014

ILVA di Taranto: lo stabilimento



Superficie	oltre 1.500 ettari
Dipendenti	ILVA Taranto:11.522 dipendenti; gruppo ILVA Italia: 15.651; circa 10.000 unità occupate nell'indotto.
Produzione	Capacità, autorizzata AIA, 8 Mton (5,8 Mton prodotte nel 2013 con vendite pari a 6,3 Mton, a fronte di 8,3 Mton del 2012)
Impianti dell'area a caldo	<ul style="list-style-type: none">•4 Altiforni (3 in marcia)•10 Batterie di forni a coke (4 in esercizio)•2 linee di agglomerazione•2 Acciaierie, 6 convertitori e 5 campi di colata

Principali interventi AIA eseguiti o in corso di attuazione

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONE ESEGUITA
Quantitativi di produzione	La produzione autorizzata dall'AIA è di 8 milioni di tonnellate/anno di acciaio (nel 2013 sono state prodotte 5,8 M ton).
Nastri trasportatori di materiali sfusi	Attuata la chiusura (su tutti e quattro i lati) di 15 km di nastri trasportatori, su complessivi circa 58 km.
Parchi di stoccaggio delle materie prime	Firmato il contratto di realizzazione e completata la progettazione del grande parco di copertura dei cumuli di minerale di ferro, completata la progettazione degli interventi di bonifica dell'area interessata
	Progettazione in corso della copertura del parco di copertura dei cumuli di carbon fossile (due mesi in più per problemi di autocombustione)
	Riduzione del 30% della giacenza media annua dei cumuli (attualmente il parco fossili è stato ridotto anche 50%).
	Realizzata una fascia di rispetto di 80 m dal confine dello stabilimento;
Parchi secondari	Progettazione completata delle strutture di copertura di 6 parchi di stoccaggio (OMO-GRF, Agglomerato 1 e 2, Parchi calcare 1 e 2, Parco Loppa).
Sistemi di scarico per trasporto via mare	Nuovi sistemi di scarico dotati di sistemi automatici di controllo.

Principali interventi AIA eseguiti o in corso di attuazione

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONE ESEGUITA
Agglomerato	Chiusi gli edifici dell'impianto di sinterizzazione.
	Adeguamento dei raffreddatori rotanti: completato, per entrambe le linee di agglomerazione, il sistema di aspirazione dei raffreddatori.
	Emesso l'ordine per le cappe non aspirate, per entrambe le linee di agglomerazione, da installare sulla parte restante del raffreddatore aspirato.
	Emesso l'ordine per i filtri a maniche per entrambe le linee di agglomerazione (in totale 4) per la depurazione del gas principale di processo.
	Emesso l'ordine per i filtri a maniche per entrambe le linee di agglomerazione (in totale 2) per la depolverazione secondaria.

Principali interventi AIA eseguiti o in corso di attuazione

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONE ESEGUITA
Cokeria	Sono state fermate 6 batterie di forni per la produzione di coke (batterie 3-4, 5-6, 9-10) sulle 10 complessive.
	Per la Batteria 9 è stato emesso l'ordine per: <ul style="list-style-type: none">- il rifacimento dei refrattari a lotti;- l'installazione di sistemi di regolazione della pressione dei forni;- la realizzazione della nuova torre di spegnimento del coke.
	Per la Batteria 11 è stato emesso l'ordine per la realizzazione della nuova torre di spegnimento del coke.
	Per le Batterie 7-8 è stato emesso l'ordine per l'installazione di sistemi di regolazione della pressione dei forni.
	Per la Batteria 12 è stato emesso l'ordine per l'installazione di sistemi di regolazione della pressione dei forni.

Principali interventi AIA eseguiti o in corso di attuazione

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONE ESEGUITA
Altiforni	L'AFO/3 è stato fermato definitivamente ed è previsto il successivo decommissioning.
	L'AFO/1 è attualmente fermo per adeguamenti (realizzazione degli impianti di condensazione dei vapori loppa, di depolverazione del campo di colata, di depolverazione della Stock House).
	L'adeguamento dell'AFO/2, attualmente in esercizio, (depolverazione della Stock House) è in corso.
	Eseguito l'adeguamento dell'AFO/4 (condensazione dei vapori loppa), attualmente in esercizio.
	L'AFO/5, attualmente in esercizio, sarà oggetto di interventi di adeguamento.

Principali interventi AIA eseguiti o in corso di attuazione

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONE ESEGUITA
Acciaieria	Completata la chiusura dei fabbricati di desolforazione dell'ACC/1 e dell'ACC/2.
	Completata la chiusura del tetto dell'ACC/1.
	Emesso ordine per impianto depolverazione ACC/1.
	Fenomeno dello "slopping": miglioramenti al sistema ISDS installato ai convertitori di ACC/1 e ACC/2 con applicazione della tecnologia RAMS.
Area GRF	Emesso ordine per il sistema di captazione nell'area svuotamento paiole.
	Realizzato il sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri nell'area svuotamento paiole.

Principali interventi AIA eseguiti o in corso di attuazione

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONE ESEGUITA
Monitoraggio	Realizzate 6 stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria
	Installazione di idonei strumenti di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) su tutti gli impianti in esercizio.
	Installazione Sistema di video-sorveglianza emissioni sull'intera Area a Caldo.
Bio-monitoraggio	Proposta di schema di rete di bio-monitoraggio.

Le risorse finanziarie impegnate per l'AIA

ORDINI EMESSI DA META' GIUGNO 2013,dal Commissariamento		
Macro AREA	n. ordini emessi	Totale importo [€]
ACCIAIERIA	27	5.000.000
ALTOFORNO	29	37.700.000
AGGLOMERATO	54	52.500.000
COKERIA	73	48.100.000
PARCHI	61	174.300.000
Altri	35	14.980.000

492,8 milioni sono stati impegnati in totale per l'AIA all'ILVA dal sett. 2011: 336,8 milioni nei 6 mesi del commissariamento, fin a metà dicembre 2013, 156 milioni nei 21 mesi pre-commissariamento, da sett.2011 a maggio 2013 da una media di 7,4 milioni al mese, a una media di 56,1 milioni al mese.

Approfondimenti di alcuni interventi AIA

AREA ALTIFORNI

1. AFO/1 – fermo per adeguamenti

- 1.1 Impianto fermato a Dicembre 2012 (Ordine 32108/2012 Paul Wurth)
- 1.2 Condensazione Vapori Loppa (Ordine 24479/2013 ANMAR)
- 1.3 Depolverazione Campo di Colata (Ordine 25604/2013 Paul Wurth)
- 1.4 Depolverazione Stock House che stoccano i materiali avviati poi all'altoforno (Ordine 22316/2013 Ekoplant)

2. AFO/2 – in marcia

- 2.1 Depolverazione Stock House (Ordine 2910/2013 Ekoplant)
- 2.2 Adozione sistema per la limitazione emissioni diffuse dallo scarico della sacca a polvere (Ordine 22225/2013 ANMAR)

3. AFO/4 – in marcia

- 3.1 Condensazione Vapori Loppa (Ordine 36818/2011 ANMAR)

4. AFO/5 – in marcia

- 4.1 Fermata impianto (RdA 47732/13)
- 4.2 Condensazione Vapori Loppa (RdA 35292/13 società contattate Paul Wurth, ANMAR)
- 4.3 Depolverazione Campo di colata (RdA 7110/13 società contattate Paul Wurth, Ekoplant)

Approfondimento di alcuni interventi AIA

AREA COKERIA

1. Batterie 3-4

IL RIAVVIO DELLE BATTERIE VERRA' ESEGUITO SOLO A VALLE DEGLI INTERVENTI PREVISTI – Potrebbero non essere riavviate

2. Batterie 5-6

IL RIAVVIO DELLE BATTERIE VERRA' ESEGUITO SOLO A VALLE DEGLI INTERVENTI PREVISTI-potrebbero non essere riavviate

3. Batteria 9

- 3.1 Rifacimento a lotti (Ordine 26708/2013 E3)
- 3.2 Installazione Proven (Ordine 29368/2013 Uhde)
- 3.3 Installazione di nuove torri di spegnimento (< 25g/t) (Ordine 29352/2013 Uhde)

4. Batteria 10

- 4.1 Rifacimento refrattario (In corso valutazioni tecnico/economiche delle offerte di Uhde, Paul Wurth, Giprokoks)
- 4.2 Installazione sistema regolazione pressione
- 4.3 Installazione di nuove torri di spegnimento (< 25g/t) (Ordine 29352/2013 Uhde)

Approfondimento di alcuni interventi AIA

AREA COKERIA

5. Batterie 7-8

- 5.1 Installazione sistemi regolazione pressione (Ordine 29367/2013 Uhde)
- 5.2 Installazione di nuova torre di spegnimento (< 25g/t)

6. Batteria 11

- 6.1 Fermata Impianto
- 6.2 Rifacimento refrattario
(In corso valutazioni tecnico/economiche delle offerte di Uhde, Paul Wurth, Giprokoks)
- 6.3 Installazione sistemi regolazione pressione
- 6.4 Installazione di nuove torri di spegnimento (< 25g/t) (Ordine 29351/2013 Uhde)

7. Batteria 12

- 7.1 Installazione sistemi regolazione pressione (Ordine 29369/2013 Uhde)
- 7.2 Installazione di nuova torre di spegnimento (< 25g/t)

Approfondimento di alcuni interventi AIA

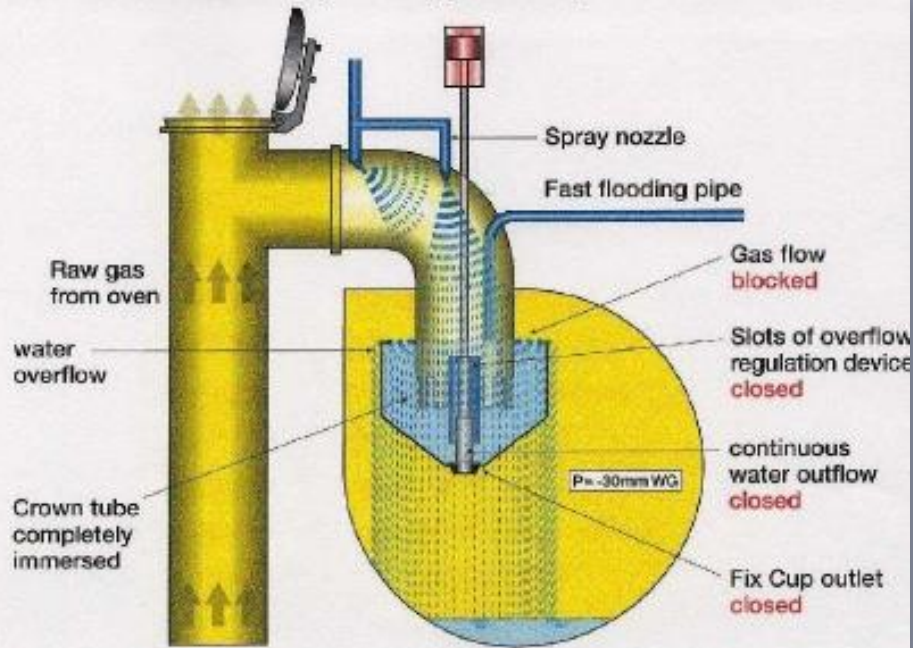
AREA COKERIA

SISTEMA DI REGOLAZIONE DELLA PRESSIONE PER SINGOLO FORNO – installazione valvole Proven

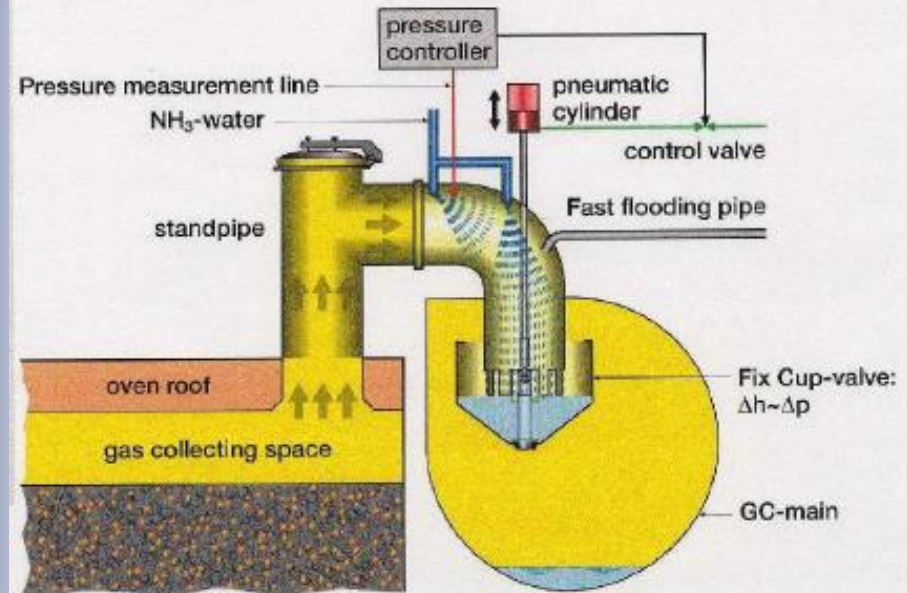
Benefici ambientali attesi:

- il sistema assicura una regolazione automatica della pressione per ogni singolo forno della batteria, riducendo le emissioni fugitive durante la distillazione, in particolare di BaP e di altri IPA;
- la depressione del bariletto permette di ridurre le emissioni anche durante la fase di caricamento

Oven disconnected (pushing position)



PROven® arrangement schematic



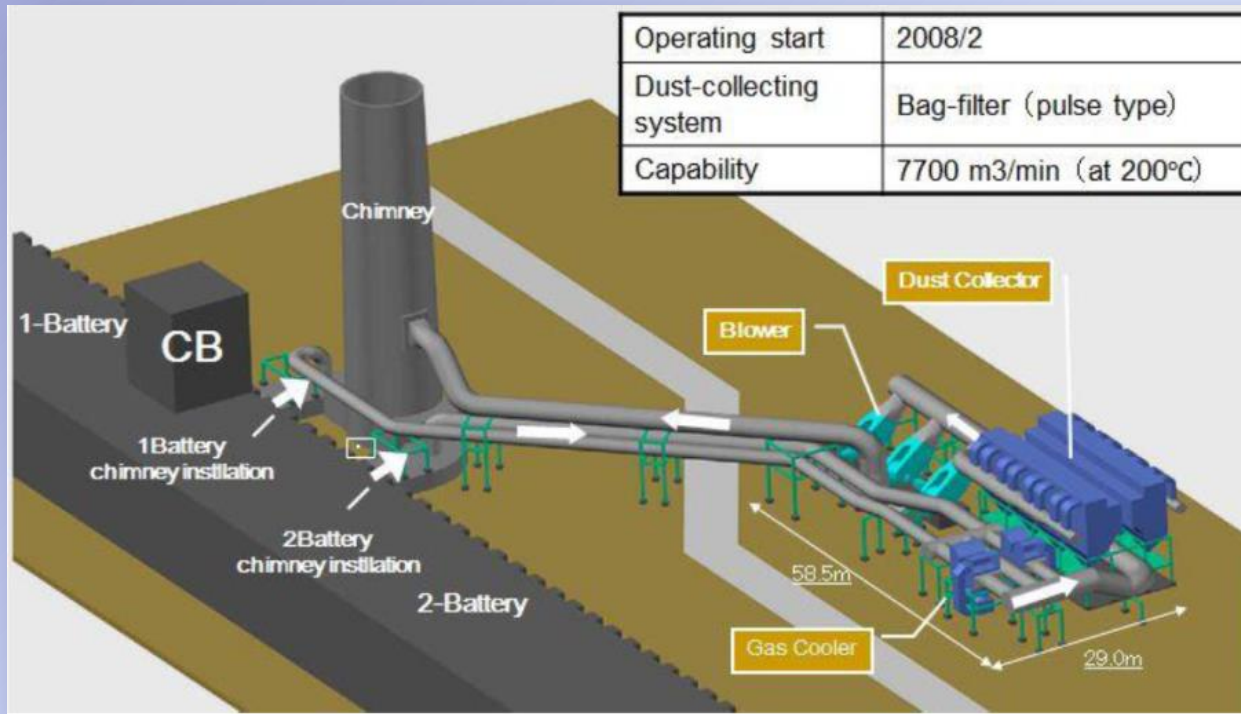
Approfondimento di alcuni interventi AIA

AREA COKERIA

INSTALLAZIONE FILTRO A TESSUTO

Per rispettare il limite di polveri al camino molto arduo di 8 mg/Nmc è necessario installare un filtro a tessuto al camino di cokefazione.

Le uniche cokerie al mondo che adottano un filtro a tessuto si trovano in Giappone, per tale motivo è stato necessario rivolgersi a due fornitori nipponici: Shinwa Co. e IHI



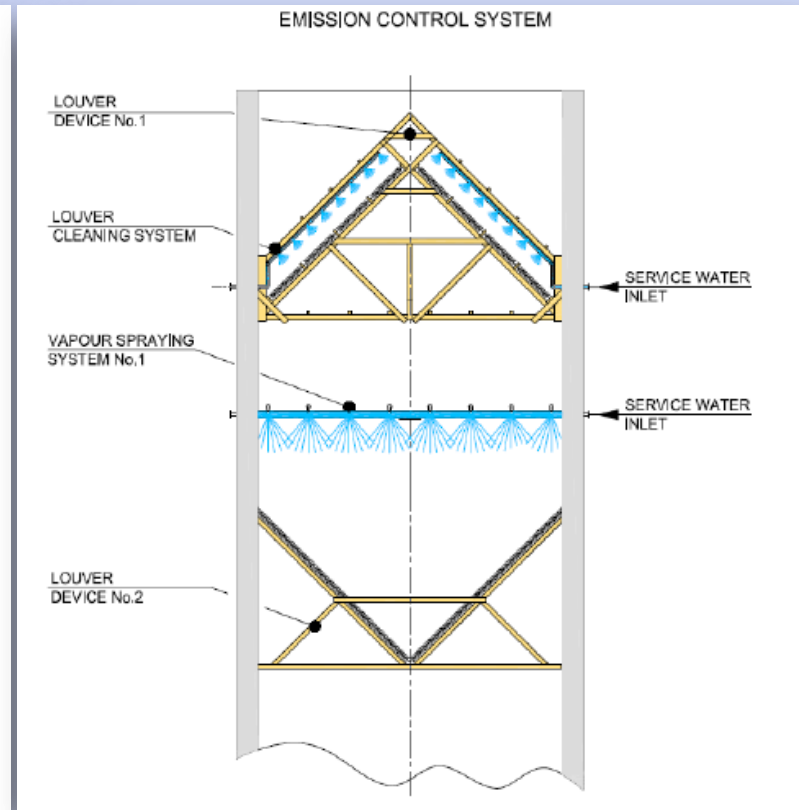
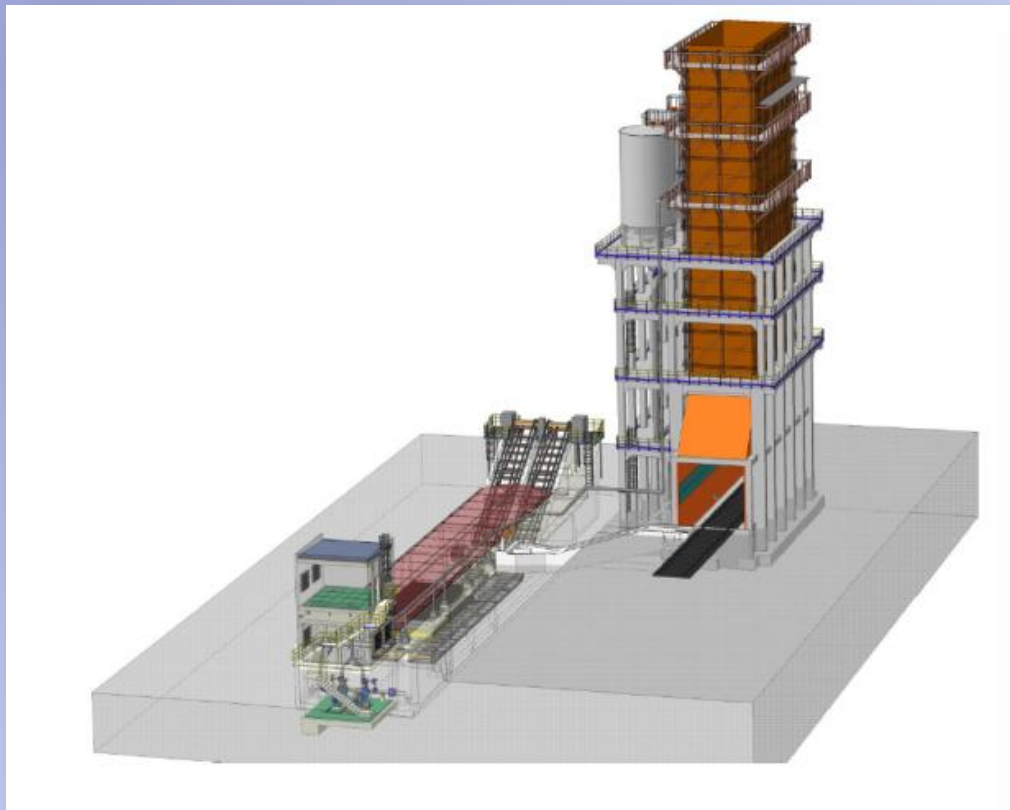
Kansai Coke, Kakogawa, Giappone

Approfondimento di alcuni interventi AIA

AREA COKERIA

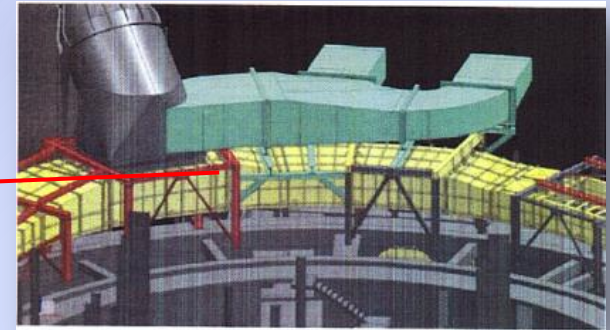
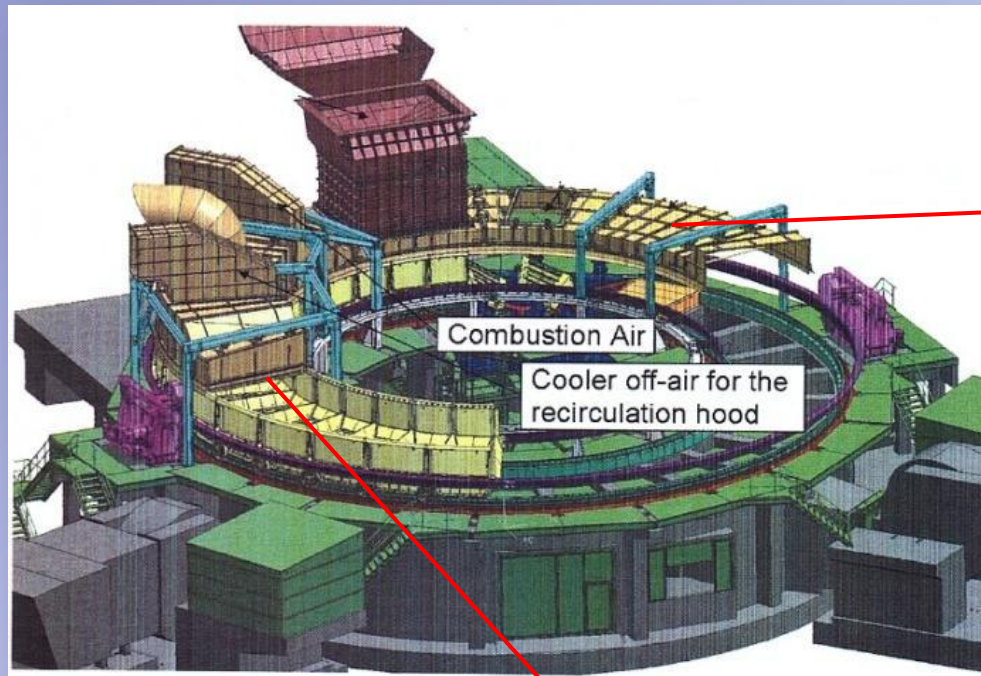
INSTALLAZIONE DI NUOVE TORRI DI SPEGNIMENTO DEL COKE come a Duisburg

Le nuove torri di spegnimento raggiungeranno le performance ambientali richieste (un' emissione nel vapore di meno di 25 g/ton di coke raffreddato, il fornitore assicura in realtà 10 g/ton di coke) e saranno dotate di n.2 sistemi di abbattimento polverino e di n.1 sistema di controlavaggio vapore. Le torri avranno un'altezza di circa 55 m rispetto alle attuali che hanno una altezza di 35 m.

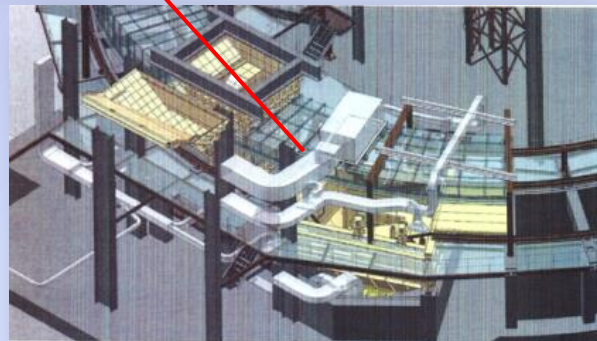


AREA AGGLOMERATO

COPERTURA RAFFREDDATORI ROTANTI



Installazione di una nuova cappa di aspirazione a valle del punto di carico dell'agglomerato

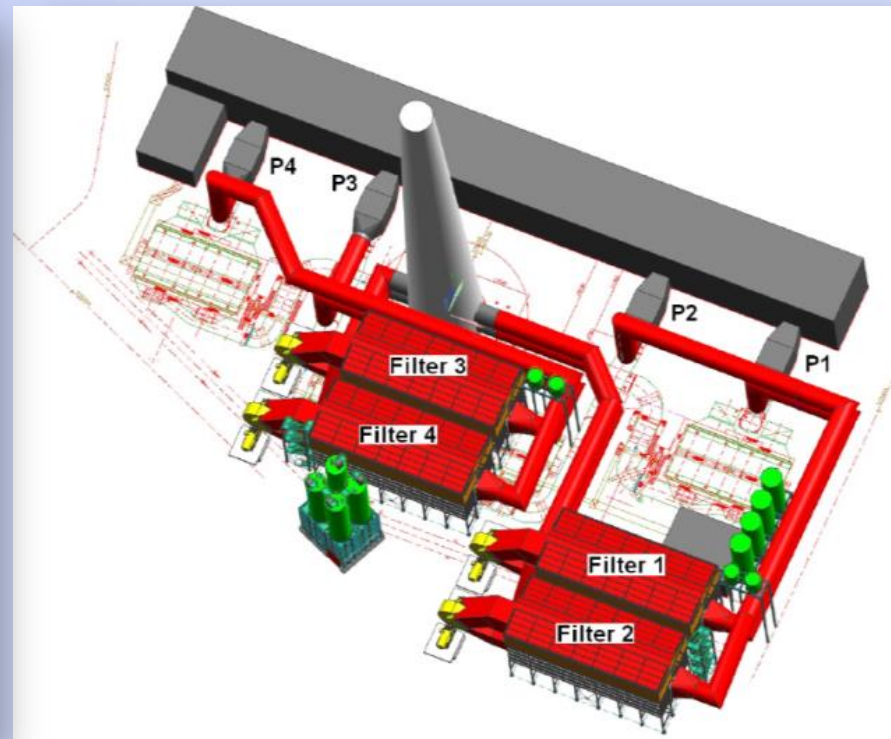
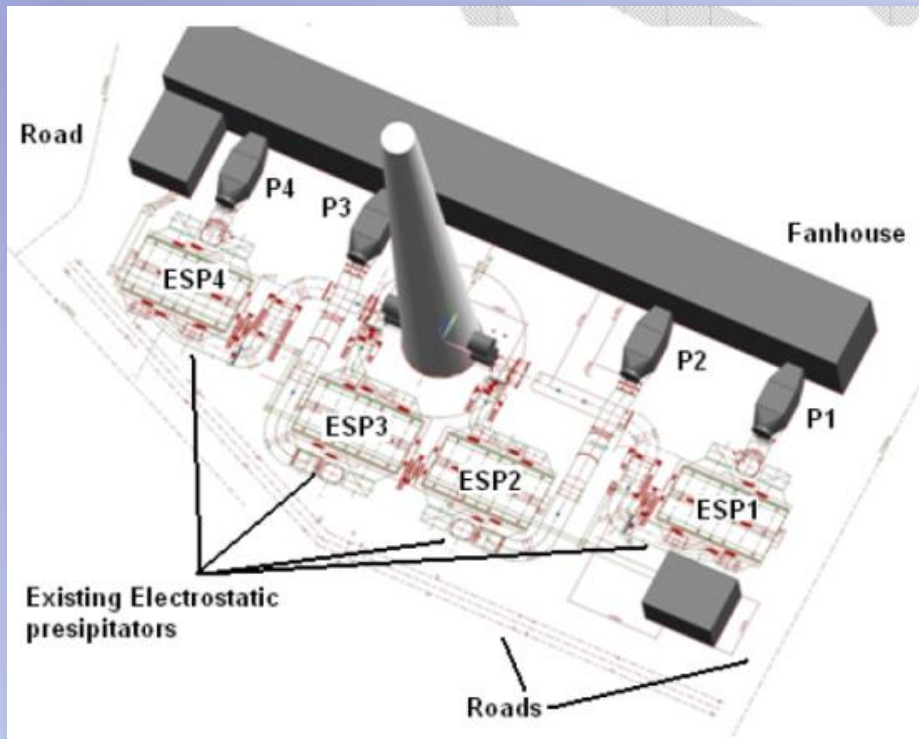


Installazione di una nuova cappa di aspirazione al punto di scarico dell'agglomerato

AREA AGGLOMERATO

PROGETTO INSTALLAZIONE FILTRI A TESSUTO

Beneficio atteso: riduzione del 75% delle attuali emissioni convogliate di diossina
(PCDD/F < 0,1 ng TEQ/Nmc)
(Ordine 29763/2013 SIEMENS)



NASTRI TRASPORTATORI

CHIUSURA COMPLETA DEI NASTRI E DELLE CADUTE (prescrizione AIA n. 6)

Nastri trasportatori da coprire	n. 379
Lunghezze nastri trasportatori da coprire	57.865 m
Lunghezza nastri coperta	15.390 m (26,1%)
Lunghezza nastri in fasi di completamento (per i quali è stato già emesso un Ordine ufficio acquisti)	9.625 m (16,3%)
Torrette da chiudere	n. 176
Torrette coperte	n. 38



COPERTURA PARCHI

Parco OMO

Area di stoccaggio della miscela di minerali di ferro destinati alla sinterizzazione.

Dimensioni di progetto: Lunghezza 385 m, larghezza 110 m, altezza 40 m, superficie coperta 42.350 m².

Soluzione costruttiva: copertura con struttura portante in legno lamellare sorretta da strutture e fondazioni in calcestruzzo armato. Copertura con lamiera grecata.

Progetto approvato dalla Conf. servizi dicembre 2013



Rendering del Parco OMO

COPERTURA PARCHI

Parco AGGLOMERATO NORD e AGGLOMERATO SUD

Due aree distinte in cui viene stoccato il sinterizzato di minerali di ferro destinato agli altoforni.

Dimensioni di progetto: due strutture di lunghezza 73 m, larghezza 58 m, altezza 27 m, superficie coperta circa 4.200 m².

Soluzione costruttiva: copertura con struttura portante in legno lamellare sorretta da strutture e fondazioni in calcestruzzo armato. Copertura con lamiera grecata.

Progetti approvati dalla Conf. Dei servizi dicembre 2013



Rendering del Parco AGL SUD

COPERTURA PARCHI

Parco LOPPA

Area di stoccaggio della loppa, prodotto di risulta dell'altoforno che viene poi riciclato in altri ambiti industriali.

Dimensioni di progetto: struttura di lunghezza 280 m, larghezza 98 m, altezza 35 m, superficie coperta circa 28.000 m².

Soluzione costruttiva: copertura con struttura portante in legno lamellare sorretta da strutture e fondazioni in calcestruzzo armato. Copertura con lamiera grecata.

Progetto presentato al Comune di Taranto nel dicembre 2013 in attesa di autorizzazione
Ordine assegnato al consorzio di imprese Bedeschi, Somat e Somin (35,8 milioni di euro).



COPERTURA PARCHI

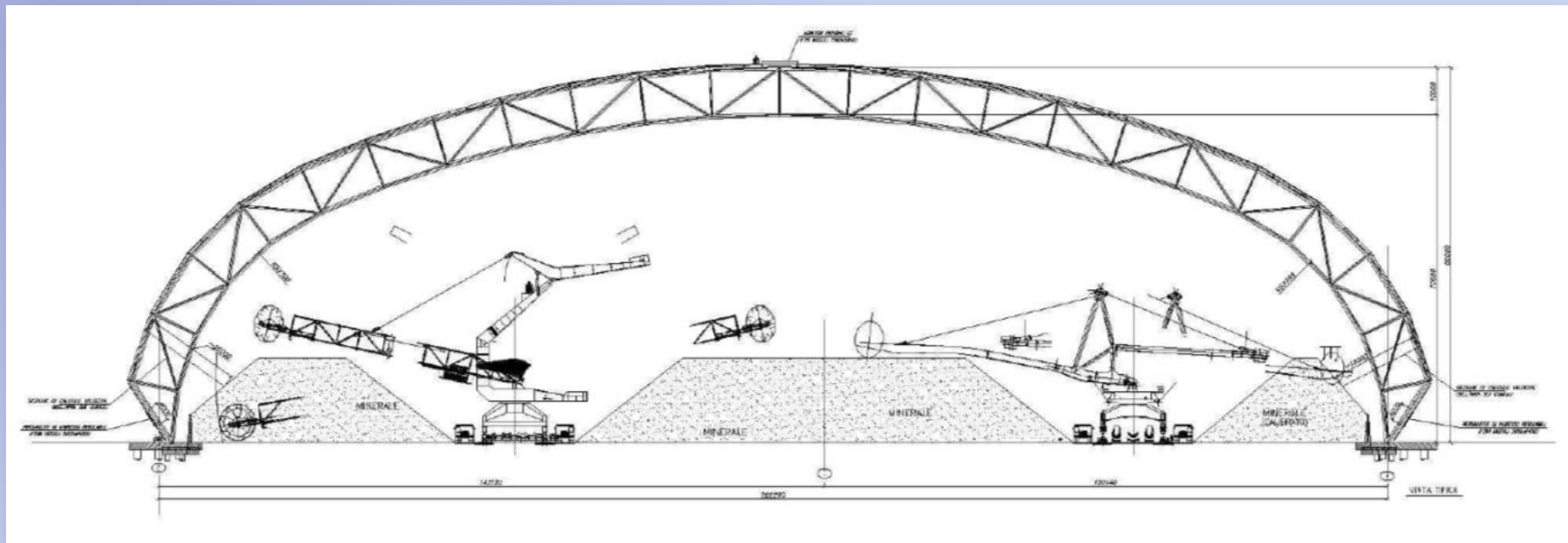
Parco MINERALI

Area di stoccaggio dei minerali (ferro).

Dimensioni di progetto: struttura di lunghezza 700 m, larghezza 262 m, altezza 80 m, superficie coperta circa 183.400 m².

Soluzione costruttiva: struttura in acciaio ad arco spaziale a sezione triangolare. Copertura mediante lastre a raggio costante.

Progetto presentato a fine dicembre al Ministero dell'Ambiente per la VIA e le autorizzazioni
Ordine assegnato a Cimolai (99 milioni di euro).



COPERTURA PARCHI

Parco MINERALI



Rendering del Parco MINERALI

Altri interventi non previsti dall'AIA

RIFIUTI e DISCARICHE

- Definizione di un nuovo Piano per la gestione dei RIFIUTI di stabilimento, finalizzato alla riduzione, al riciclo e al corretto smaltimento (in fase di elaborazione).
- Adeguamento ed esercizio delle NUOVE DISCARICHE per rifiuti pericolosi e non pericolosi nella località Mater Gratiae in cui verranno allocati anche i rifiuti derivanti dagli interventi AIA.
- Gestione dei depositi sequestrati (traversine, pneumatici fuori uso).

GESTIONE delle ACQUE

- Gestione delle acque meteoriche con 9 nuovi impianti di depurazione.
- Miglioramento delle presentazioni degli impianti di trattamento reflui dello stabilimento.
- Utilizzo razionale della risorsa idrica.

Il caso Ilva. Secondo i dati dell'Arpa da marzo scorso benzoapirene, benzene e Pm10 sono sotto le soglie di guardia

Taranto, migliora l'inquinamento

Risultati determinati dallo stop degli impianti e dai primi lavori legati alla bonifica

PM10 Δ Tamburi / Tutte

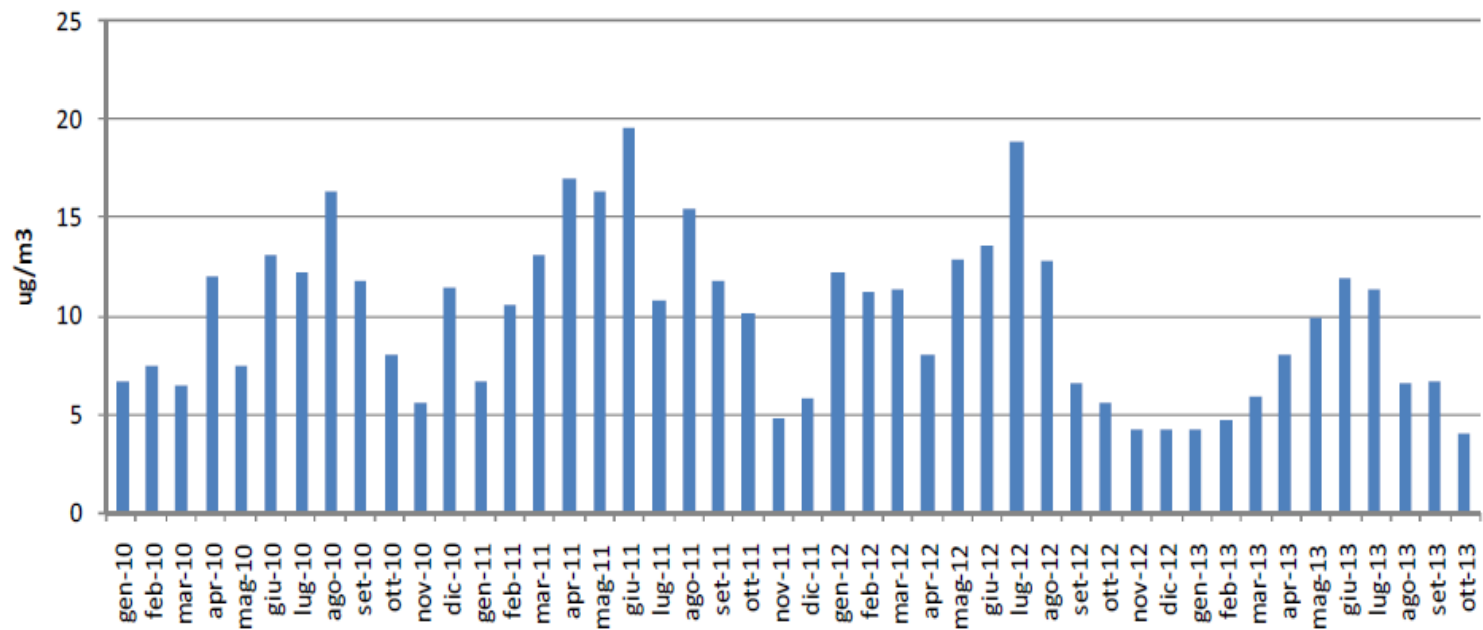


Fig.4 Differenze delle medie mensili da gennaio 2010 a ottobre 2013

Machiavelli

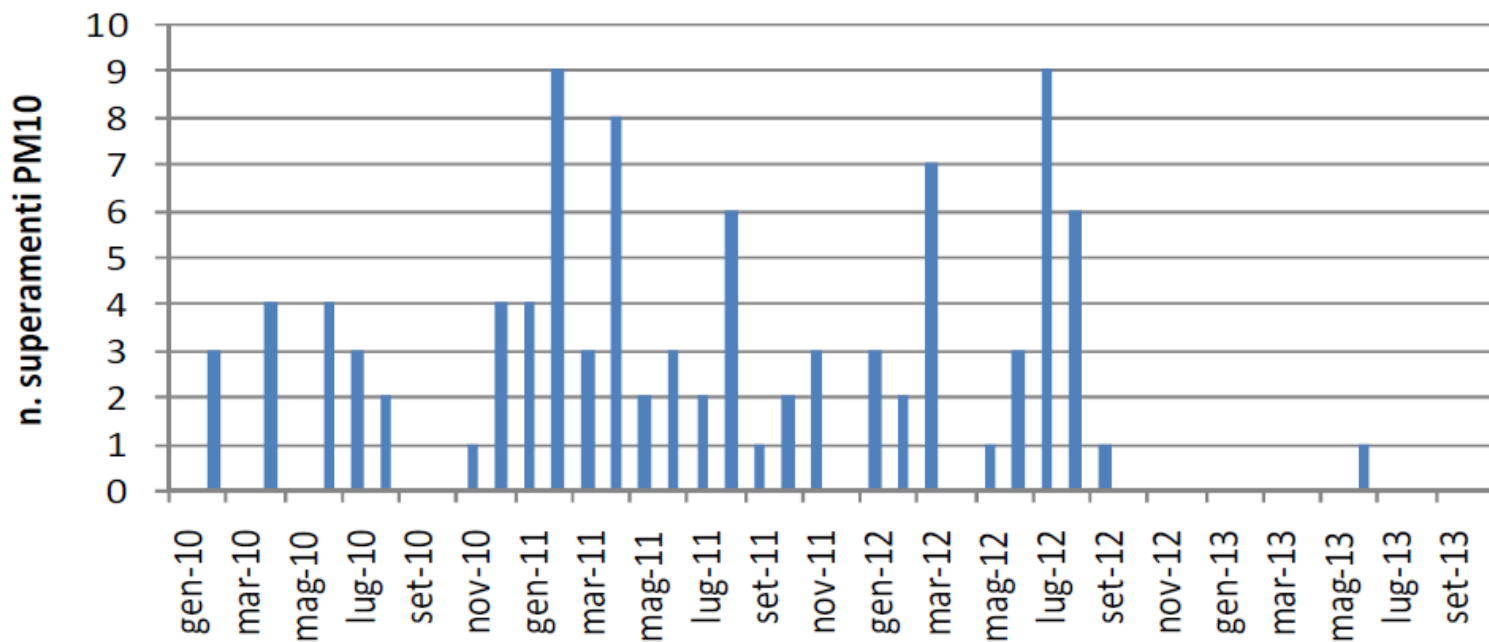


Fig.5 Numero di superamenti PM10 - Machiavelli

BaP Machiavelli

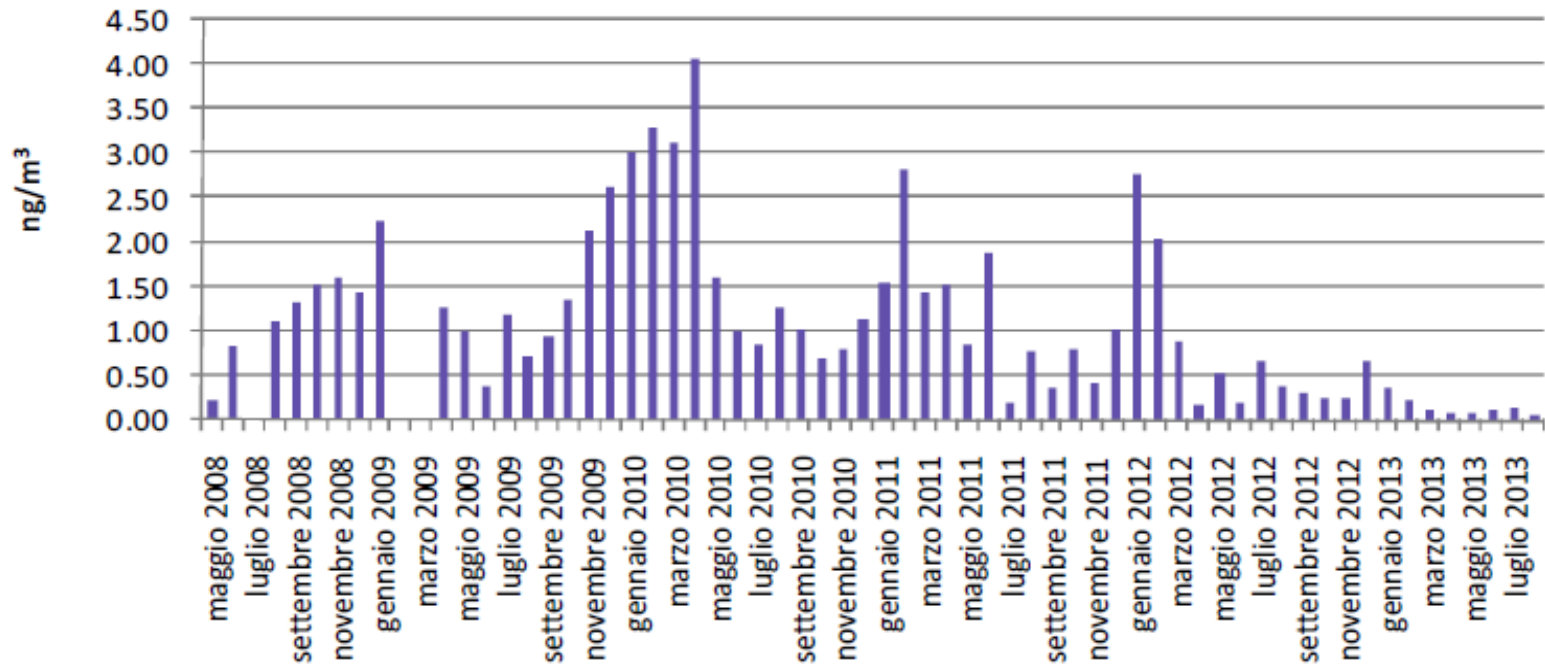


Fig.8 Medie mensili di Bap – Machiavelli

I dati positivi sulla qualità dell'aria a Taranto sono tuttavia contestati e/o accettati con riserva

- Una parte degli ambientalisti Tarantini continua un'opposizione a tutto ciò che viene dall'Ilva, senza alcuna distinzione fra prima (con i Riva) e dopo (con il commissariamento): questa parte vuole chiudere la fabbrica e non riconosce nessun miglioramento in corso.
- ARPA Puglia ha segnalato il timore che con l'aumento della produzione ci sarebbe il rischio di aumentare di nuovo le emissioni, anche se ha citato l'impegno dei Commissari a ridurre ulteriormente le emissioni con la piena attuazione delle misure dell'AIA e con l'innovazione tecnologica.

All'ILVA si può produrre acciaio in modo sostenibile come alla ThyssenKrupp di Duisburg, una grande acciaieria simile che però, come documentato da una delegazione del Sub commissario che l'ha visitata il 9 e 10 ottobre 2013, ha già introdotto con successo buona parte delle misure previste per lo stabilimento di Taranto. Con l'innovazione tecnologica del preridotto a Taranto si potrebbe fare anche meglio di Duisburg.

Le difficoltà

1. La mancata chiarezza sulla fase transitoria

- Per decidere, assegnare progettazioni ed esecuzioni, avere le autorizzazioni di numerosi interventi, avviare numerosi cantieri servono tempi sufficienti, troppi invece non se ne rendono conto e **chiedono ai commissari tempi impossibili.**
- Oltre a finanziare i numerosi e onerosi interventi ambientali, occorre assicurare il pagamento dei fornitori, le retribuzioni del personale e il finanziamento delle manutenzioni: tutto ciò richiede nel transitorio un enorme sforzo finanziario, con risorse limitate. **Troppi trascurano il tema delle risorse finanziarie e fanno proposte a prescindere dalle coperture.**
- Nel periodo transitorio gestito dal commissariamento, le emissioni e gli altri impatti sono stati ridotti, contribuendo in particolare a portare la qualità dell'aria esterna allo stabilimento nei limiti di legge. Ordinariamente l'AIA non ferma le produzioni. Nei periodi di adeguamento alle prescrizioni AIA, in tutti gli stabilimenti europei con impianti funzionanti, non si ha una condizione ambientale ottimale, ma permangono problemi ambientali fino alla piena attuazione delle prescrizioni dettate per risolverli. **I nostri critici più accesi non accettano per l'ILVA questa condizione ordinaria della fase transitoria dell'AIA.**

Le difficoltà

2. Le spinte locali per la chiusura dell'ILVA

La chiusura dell'ILVA o della sua area a caldo, con lo stesso effetto, continua ad essere sostenuta da una parte degli ambientalisti (un'altra parte invece non punta sulla chiusura, rimane in attesa dei risultati, ma dichiara aspettative positive), da una parte della magistratura e una parte, minoritaria, ma comunque presente dell'opinione tarantina. Il fronte della chiusura dell'ILVA è articolato in almeno due posizioni: c'è chi sostiene che l'ILVA va chiusa e basta perché nuoce alla salute e non potrebbe essere risanata, c'è chi dice che va chiusa temporaneamente per risanare e poi riaprire.

Questo fronte non riconosce alcun cambiamento prodotto dal Commissariamento al quale rimprovera di tener aperta la fabbrica e di anteporre la produzione alla tutela della salute.

Mentre sono migliorati i rapporti con Arpa Puglia e con il Consiglio comunale di Taranto, restano molto conflittuali con l'attuale commissariamento quelli della Regione Puglia e del Comune di Statte.

Le difficoltà

3. Le risorse finanziarie

Definito il Piano ambientale entro febbraio, ci sarà il Piano industriale, entro marzo, con la indicazione più precisa delle risorse finanziarie necessarie.

Si stima che serviranno circa 3 miliardi: 1,8 per gli interventi ambientali e 1,2 per manutenzioni e innovazione tecnologica.

Il decreto del Commissariamento del 4 giugno n.61 ha previsto come unica forma di finanziamento le risorse derivanti dalle attività ILVA e ottenibili a credito dalle banche sulla base di tali attività.

Il 2013 è stato un anno negativo per il calo della produzione e delle vendite dell'ILVA del 24% , con corrispondente riduzione dei ricavi sul 2012, con ritardi aumentati nei pagamenti dei fornitori nell'ultimo trimestre. I cali di produzione derivano dalle misure ambientali (dismissione di un altoforno, fermata di un altro, fermata di 6 cokerie), da problemi agli impianti per mancate manutenzioni, dai problemi prodotti dai sequestri delle società collegate, da difficoltà di mercato a causa della recessione.

Le risorse finanziarie prodotte dalle sole attività industriali e dal credito non sono sufficienti.

Servono nuove iniziative per aumentare le risorse finanziarie effettivamente impiegabili già nel 2014: dal patrimonio degli azionisti ILVA (che restano sequestrate dalla magistratura di Milano, per 1,9 miliardi) e con un aumento di capitale.

Ho posto pubblicamente alla fine del 2013 tre condizioni per proseguire in questo mio impegno

1. La messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie al risanamento ambientale, alla manutenzione e all'innovazione tecnologica dell'ILVA. Il decreto 10 dicembre 2013, n. 136 e un emendamento presentato dal relatore, col parere favorevole del Governo, prevedono la possibilità di ricorrere ad un aumento di capitale e alle risorse, che sono ancora sequestrate, da parte della magistratura di Milano: misure che ritengo indispensabili e decisive.

2. Procedure compatibili con i tempi delle prescrizioni AIA e tempi che siano tecnicamente percorribili per attuare tali prescrizioni. Il fronte che sostiene la chiusura dell'ILVA chiede che siano rispettati tempi ormai decorsi delle prescrizioni, e non rispettati dalla proprietà: non potendoli più rispettare si dovrebbe quindi chiudere per mancato rispetto delle prescrizioni AIA. Per le procedure, il decreto 136 ha introdotto alcuni importanti cambiamenti: sui volumi tecnici, sui tempi abbreviati per la VIA e per le bonifiche. Per la rimodulazione dei tempi si attende il nuovo Piano ambientale.

3. Una più chiara definizione delle responsabilità della gestione commissariale, specie nella fase transitoria, fino all'approvazione del Piano ambientale che rimodulerà i tempi. Non possiamo accettare di rispondere dei ritardi in continuità con la gestione precedente: il decreto 136 chiarisce finalmente cosa devono fare e di cosa rispondono i commissari fino all'approvazione del Piano ambientale.

Se si realizzano queste condizioni nel risanamento dell'ILVA ci sarà una svolta nel 2014

- Con il varo del Piano ambientale che non rimodula solo i tempi dell'AIA, ma la completa anche per acque (con annesso piano acque meteoriche e gestione degli scarichi), rifiuti (col nuovo piano di gestione dei rifiuti), energia e rischi industriali.
- Con il varo del Piano industriale che fornirà un quadro delle risorse disponibili e delle innovazioni tecnologiche (la sperimentazione e le prospettive della produzione di acciaio più pulito con l'impiego di ferro preridotto con l'uso di gas)

Se si verificheranno quelle tre condizioni, il 2014 sarà l'anno dell'apertura di numerosi e importanti cantieri all'ILVA per la realizzazione di numerosi interventi ambientali.

Il successo possibile del risanamento ambientale dell'ILVA

1. Sarebbe un caso importante per dimostrare la praticabilità del passaggio ad una green economy, da produzioni ad elevato impatto a produzioni sostenibili, assicurando occupazione, innovazione e nuovo sviluppo pulito.
2. Porterebbe l'Italia ad essere fra i leader della produzione di acciaio pulito, parte decisiva della industria manifatturiera, che altrimenti, senza questa produzione, sarebbe ulteriormente ridimensionata e resa ancora più dipendente dalle importazioni.
3. Assocerebbe l'impegno ambientale ad un miglioramento anche economico e industriale, non un dramma sociale, come sarebbe quello causato dalla chiusura di questa fabbrica strategica con la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro in un Paese già colpito da una disoccupazione pesantissima.

Indirizzi per il possibile prossimo Piano industriale

1. La produzione di 5,8 M ton nel 2013 è stata ottenuta con una produzione di coke pari a 1,6 Mton (in 4 cokerie) e con l'importazione di circa 1 Mton di coke.
2. Nel 2014 la produzione dovrebbe e potrebbe essere aumentata a 8 Mton con l'aggiunta di due Mton di ferro preridotto con gas comprato all'estero, fino a 1 Mton nei convertitori e fino a 1 Mton negli altoforni, completando anche la risoluzione dei problemi impiantistici che hanno frenato la produzione nel 2013.
3. In attesa che i lavori di adeguamento consentano di usare 6 cokerie, con emissioni fortemente ridotte rispetto alle 4 attuali, si potrebbe integrare l'aumento della produzione, anche oltre gli 8 Mton, importando bramme che non rientrano nel limite produttivo dell'area a caldo fissato da questa AIA a 8 Mton.
4. Dal 2015 si deciderà come passare al un maggiore impiego di preridotto col gas: scenario che stiamo studiando, progettando e sperimentando.

La crisi prodotta dagli impatti ambientali può diventare l'occasione per un'innovazione che faccia dell'ILVA uno stabilimento modello, il più avanzato in Europa. Un strumento così straordinario, come un Commissariamento di governo, con un adeguato supporto normativo, può trasformare un caso negativo in un esempio di green economy.

Inquinante	Scenario AIA	Preridotto	Corex/Finex
CO ₂	inalterato	- 63%	+15%
Polveri cokerie	-56,%	-100%	-20%
Diossine	-50%	-100%	-40%
Sox	-68%	- 88 %	-40%
Nox	-42%	- 81%	- 42%
I vantaggi	ambientali	del preridotto	con gas
prod. 8 Mton			